

# L'istituto Europa Unita guarda alle imprese: Cleaf e Vefer rispondono

«Lo stage è una fine-stra sul mondo esterno». Queste parole della preside dell'Istituto Europa Unita Maria Luisa Crippa, rispetto alle novità del progetto di alternanza scuola-lavoro che la buona scuola ha previsto. Da anni le quarte e quinte del tecnico hanno la possibilità di fare degli stage e da quattro anni è stato allargato anche al liceo su base volontaria. Qualcuno è stato anche richiamato per proseguire le collaborazioni al termine del percorso di studi. La Buona scuola prevede 400 ore di alternanza nel triennio per il tecnico e 200 ore, sempre nel triennio, per il liceo, un monte ore considerevole, come sottolinea la stessa dirigente: «La riforma richiede una revisione delle prassi metodologiche. Per le terze è diventato obbligatorio da quest'anno e stiamo cercando delle soluzioni che rispondano all'obbligo di alternanza, all'utilità didattica formativa e ai vincoli normativi. Le difficoltà si hanno per il liceo, ma abbiamo proposto

una serie di iniziative interessanti e particolari». Le otto classi terze del liceo hanno già seguito alcuni progetti di massima, mentre per l'indirizzo tecnico la scuola propone delle attività di pertinenza con le aree di studio. «Per l'indirizzo geometri stiamo proseguendo il lavoro iniziato con il progetto "archeologia industriali" promosso dal collegio dei geometri che prevede il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse in cui abbiamo inserito anche le terze. Per tutta la scuola pensiamo ad attività che siano consone con l'età dei ragazzi, non dimentichiamoci che sono minorenni e tutto quello che fanno deve essere sotto la sorveglianza dei docenti». Per le terze del liceo il programma di massima previsto prevede degli incontri con persone che rispondano ad alcuni specifici profili professionali, ad esempio incontreranno rappresentanti di azien-

de locali, la dirigenza ha preso contatti con responsabili di imprese come la Cleaf o la Vefer, che sono anche "vicini di casa" con l'obiettivo prima di far conoscere ai ragazzi le due realtà e poi promuovere delle visite all'interno delle singole aziende. Ci sono anche progetti che prevedono delle attività all'interno della biblioteca della scuola, per conoscere il funzionamento, capirne la modalità per la ricerca dei volumi e la ricerca bibliografica. «Abbiamo una collaborazione anche con la Linc di Castellanza - continua la dirigente - che si è resa disponibile. C'è anche una convenzione con le altre università per la frequentazione dei laboratori di biologia e bioetica. Alcune ragazze partecipano al progetto Nerd della Bicocca, che prevede delle attività di familiarizzazione con l'informatica su base matematica, visto che le donne iscritte alla facoltà di



La preside Crippa con il prof. Teruzzi GIANNI RADANELLI

informatica non sono molte questo è un modo per avvicinarle». Tutte le terze hanno già avuto un primo incontro di formazione sul tema sicurezza per ottenere il patentino base, un requisito importante per poi avvicinarsi concretamente al mondo del lavoro. «Non posso negare - conclude la preside - la difficoltà che abbiamo incontrato nella ricerca delle aziende perché per loro ospitare i ragazzi è un costo, ma siamo riusciti a superar-  
le». ■ **A.Sal.**

## Europa Unita/2

### Al liceo la matematica va in farmacia

«La matematica in farmacia». Un assunto insensato? No è la sfida della proposta che il professor Paolo Teruzzi lancia ai ragazzi della 3C del liceo per il progetto di alternanza. «L'idea, gra-

zie alla collaborazione della farmacia Cileri di Arcore, è che i ragazzi vedano cosa significa il lavorare in questo settore - spiega il docente - possano osservare come si vive a contatto con le persone, sistemino il sito della farmacia, se possibile, vedano il laboratorio in cui vengono prodotti alcuni medicinali naturali. Non solo, vorremmo cercare di capire se esistono modelli matematici semplici che permettano di migliorare il profitto della farmacia».

A.S.M.